

Codice DB0823

D.D. 28 gennaio 2014, n. 24

**L.R. 40/1998 - Fase di verifica della procedura di V.I.A. e contestuale verifica di assoggettabilità a V.A.S. nell'ambito dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000 e s.m.i. per l'approvazione del Progetto Preliminare "Polo Scientifico Universitario" e della contestuale Variante Urbanistica - presentato dall'Università degli Studi di Torino, localizzato nel Comune di Grugliasco.**

Premesso che:

1. il 13.09.2012 si è tenuta la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000 e s.m.i. e dell'art. 81 del D.P.R. 616/77 e s.m.i., inerente "la realizzazione del Polo Scientifico Universitario nel comune di Grugliasco", Progetto Preliminare con contestuale Variante Urbanistica;
2. il Progetto prevede la realizzazione delle strutture universitarie delle Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali e della Facoltà di Farmacia, in un'area contigua alle attuali sedi delle Facoltà di Agraria e di Medicina Veterinaria già operanti nel territorio di Grugliasco.
3. con nota prot. 6463/DB10.02 del 06.05.2013 il Dirigente del Settore Compatibilità Ambientale Procedure Integrate, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 14.12.1998, n. 40, ha attivato, l'Organo Tecnico Regionale per gli adempimenti istruttori relativi al procedimento in oggetto;
4. in data 16.05.2013 con la pubblicazione sul B.U. n. 20 della Regione Piemonte del comunicato di avvenuto deposito degli elaborati del Progetto in oggetto presentato dall'Università degli Studi di Torino è stato dato avvio al procedimento integrato di Verifica di V.I.A. con contestuale Verifica di V.A.S.;
5. a seguito del deposito non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
6. con nota prot. n. 18047/DB0800 del 19.06.2013 il Direttore della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia DB0800, individuata dal Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale come struttura competente per materia, ha nominato quale Responsabile del Procedimento l'arch. Jacopo CHIARA;
7. il Responsabile del Procedimento con nota prot. n. 18129/2013/DB0823 del 19.06.2013 ha convocato la prima riunione di Conferenza dei Servizi relativa al procedimento di Verifica di V.A.S. e di Verifica di V.I.A. in data 04.07.2013 e una riunione di Organo Tecnico Regionale per i necessari approfondimenti;
8. nel corso della seduta di C.d.S. svoltasi il 04.07.2013 si è convenuto quanto segue:
  - di confermare l'utilità di un approccio integrato dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a V.I.A. e a V.A.S. analizzando contestualmente le problematiche ambientali ed urbanistiche ;
  - di ritenere fin da subito di poter escludere la Variante Urbanistica dalla Valutazione Ambientale Strategica;
  - di ritenere che per gli aspetti critici emersi nel corso degli approfondimenti già svolti emergesse l'esigenza di richiedere, oltre ai chiarimenti già forniti dal proponente presente alla riunione di C.d.S., delle integrazioni progettuali
9. nel corso della riunione del 04.07.2013 l'O.T.R. ha concordato sostanzialmente con quanto già emerso nella C.d.S, ovvero:
  - che sussistano i presupposti per escludere la Variante Urbanistica dalla Valutazione Ambientale Strategica;
  - che ai fini di una completa espressione rispetto alla possibilità di escludere il progetto preliminare dalla fase di V.I.A. sia necessario richiedere integrazioni progettuali con particolare riferimento agli aspetti riguardanti; la compatibilità della realizzazione con l'elettrodotto esistente, l'impatto sul traffico veicolare indotto dall'attività del nuovo ateneo e l'accessibilità all'area, l'impatto acustico dell'opera e i prevedibili effetti della realizzazione con l'esistente zonizzazione

acustica comunale, la necessità che venga individuato il recettore finale delle acque bianche, quantificata la portata delle acque meteoriche, nonché la localizzazione e il dimensionamento delle vasche di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, la localizzazione dei bunker di stoccaggio dei liquidi di laboratorio, la quantificazione e ubicazione dei parcheggi a servizio degli esercizi commerciali, la definizione univoca del perimetro dell'area di progetto in esame, infine l'individuazione del fabbisogno di inerti per la realizzazione delle opere;

10. con nota prot. n. 21166/DB0823 del 19.07.2013, con la quale ha sospeso i termini del Procedimento, il Responsabile del Procedimento ha richiesto al Proponente le seguenti integrazioni:

1. verifica compatibilità dell'elettrodoto esistente;
2. relazione di inquadramento dell'accessibilità complessiva all'area, sia con i mezzi pubblici (metrò, treno, bus, ecc.) sia con i mezzi privati (auto, moto e bici), corredata altresì da una carta in scala adeguata che rappresenti il sistema di piste ciclabili in essere e programmato su cui si innesta il Polo;
3. aggiornamento della verifica del traffico veicolare sulla base delle opere di progetto e del Piano Urbano del Traffico del Comune;
4. verifica dell'impatto acustico, aggiornato con i dati di viabilità di progetto, e della compatibilità acustica con le aree limitrofe;
5. individuazione della tipologia del recettore finale delle acque bianche;
6. localizzazione delle vasche di laminazione (verifica esclusione da fasce rispetto pozzi) e dei bunker per gli stoccaggi dei materiali in uso nei laboratori;
7. calcolo di massima della portata delle acque meteoriche;
8. localizzazione e quantificazione dei parcheggi relativi agli esercizi commerciali;
9. quantificazione di massima del fabbisogno di inerti necessari alla realizzazione delle opere;
10. definizione univoca del perimetro del progetto in esame.

11. L'Università di Torino con nota prot. 25564 del 30.08.2013 ha richiesto una proroga dei termini di presentazione delle integrazioni;

12. in data 19.11.2013 l'Università di Torino (ns. Prot. Gen. n 31648 del 20.11.2013) ha presentato gli elaborati integrativi che sono state messi a disposizione dei soggetti partecipanti la C.d.S. e l'O.T.R., dando riavvio all'iter procedurale;

13. con nota prot. n. 31718/DB0823 del 21.11.2013 il Responsabile del Procedimento ha convocato per il 06.12.2013 la Conferenza dei Servizi e l'Organo Tecnico Regionale al fine di analizzare e valutare le integrazioni pervenute e di concludere il procedimento;

14. nella seduta del 06.12.2013 l'O.T.R. ha ritenuto completa ed esaustiva la documentazione prodotta e che vi fossero i presupposti anche per escludere il progetto dalla Verifica di Impatto Ambientale con prescrizioni che dovranno essere recepite nella redazione del progetto definitivo;

15. sempre in data 06.12.2013 la C.d.S. ha convenuto quanto già espresso dall'O.T.R. nelle sue conclusioni che sono state riportate nel corso della riunione.

Il Comune di Grugliasco si è espresso ritenendo necessario che il completamento del primo lotto di intervento in forma definitiva possa essere avviato solo a seguito di:

- verifica degli effetti dei flussi di traffico per l'anno 2023 nell'eventualità che non si realizzino le opere infrastrutturali relative al collegamento tra corso King e la rotatoria di corso Allamano e all'apertura di via Unità d'Italia, (opere tra l'altro non condivise dall'Amministrazione Comunale);
- coinvolgimento nella verifica di cui sopra di tutti gli enti interessati, compreso il Comune di Collegno;

- individuazione dei soggetti competenti alla realizzazione delle citate opere infrastrutturali e delle relative risorse economiche;
- rimozione o disattivazione dell'elettrodotto ferroviario esistente prima della realizzazione delle opere edilizie in oggetto.

Sono pervenuti i seguenti contributi tecnici e osservazioni:

1. Nota del Sindaco della Città di Grugliasco prot. 19953 del 26.06.2013, ns. Prot. Gen. n. 19003/0805+0823 del 02.07.2013;
2. Nota di R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana Prot. UA 4/7/2013 RFI-DPR-DTP\_TO|A0011|P|2013|0002399, ns. Prot. Gen. n. 1396/DB0823 del 16.01.2014;
3. Nota del Sindaco della Città di Grugliasco prot. 36984 del 05.12.2013, ns. Prot. Gen. n. 448/DB0823 del 08.01.2014;
4. Nota del Sindaco della Città di Grugliasco prot. 890 del 13.01.2014, ns. Prot. Gen. n. 1851/DB0823+0805 del 22.01.2014;
5. Nota della Direzione Regionale Opere Pubbliche, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino Prot. 72910/DB14.06 del 03.12.2013, ns. Prot. n. 32687 del 03.12.2013;
6. Contributo della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica, Settore Infrastrutture Strategiche, Prot.n. 6705 del 23.12.2013, ns. Prot. n. 34755 del 30.12.2013;
7. Contributo della Direzione Ambiente Prot.n. 367/DB10.00 del 13.01.2014, ns. Prot. n. 1611 del 20.01.2014;
8. Contributo della Direzione Agricoltura Prot.n. 23362/DB1121 del 17.12.2013, ns. Prot. Gen. n. 1815/DB0823 del 21.01.2014;

I predetti contributi richiedono il recepimento nella redazione del Progetto Definitivo delle seguenti prescrizioni suddivise per Direzioni competenti:

Direzione Agricoltura:

1. *“Il terreno agrario derivante dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, e conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche. Per quanto riguarda lo stoccaggio, i cumuli dovranno avere forma trapezoidale e non dovranno superare i 2 metri di altezza e i 3 metri di larghezza di base, in modo da non danneggiare la struttura e la fertilità del suolo accantonato. I cumuli dovranno essere protetti dall'insediamento di vegetazione infestante e dall'erosione idrica superficiale, procedendo subito al rinverdimento degli stessi con la semina di un miscuglio di specie foraggiere con presenza di graminacee e leguminose o alla copertura con teli di juta o altro materiale traspirante. Il terreno di scotico dovrà quindi essere utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi. Gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno.*
2. *Le successive fasi di progettazione dovranno prevedere il riutilizzo, almeno parziale, delle acque meteoriche per l'irrigazione delle aree verdi realizzate nell'ambito dell'intervento.*
3. *Nel caso in cui si intendesse confermare la realizzazione di impianti fotovoltaici, questi dovranno essere localizzati sulle coperture, evitando il loro posizionamento a terra.*
4. *Nella progettazione definitiva ed esecutiva degli edifici dovranno essere individuate misure di mitigazione per ridurre il potenziale impatto causato sull'avifauna a seguito della realizzazione di edifici con facciate a vetrate trasparenti o riflettenti. Tali modalità costruttive, infatti, risultano essere un'importante causa di mortalità sull'avifauna, in quanto gli uccelli non sono in grado di*

*percepire le superfici vetrate come ostacolo. Quale misura di mitigazione, le superfici vetrate potranno essere realizzate con materiali opachi o colorati o satinati o idoneamente serigrafati, evitando materiali riflettenti o totalmente trasparenti, in modo da risultare visibili all'avifauna ed evitare collisioni....”.*

Direzione Ambiente :

*“Per quanto riguarda le possibili interferenza dei manufatti con l’area di rispetto allargata dei pozzi idropotabile esistenti, nella fase di progettazione definitiva saranno da approfondire e dettagliare i seguenti indirizzi:*

- le vasche di laminazione, necessarie alla rete di smaltimento delle acque piovane, comprese nella fascia allargata di rispetto dei pozzi devono essere impermeabilizzati in modo da evitare eventuali infiltrazioni nel sottosuolo;*
- i pozzi perdenti, necessari alla rete di smaltimento delle acque piovane, devono essere previsti al di fuori della fascia allargata di rispetto dei pozzi;*
- i “bunker” per lo stoccaggio di materiali di gas o prodotti chimici devono essere previsti al di fuori della fascia allargata di rispetto dei pozzi.*

*Si prescrive inoltre di mettere in atto tutte le misure, individuate nella relazione progettuale, relative alla sostenibilità ambientale del complesso universitario e della sua gestione, in particolare:*

- il risparmio idrico, anche prevedendo reti duali per il riuso delle acque bianche;*
- il risparmio energetico, individuando adeguate soluzioni tecniche ed architettoniche per ridurre le necessità di riscaldamento e raffrescamento, nonché riducendo i consumi per l’illuminazione artificiale attraverso l’ottenimento di elevati standard di illuminazione naturale e l’utilizzo di apparecchiature a elevato risparmio energetico;*
- l’uso di fonti rinnovabili di energia, adottando ulteriori misure adeguate all’insediamento, oltre quelle già previste dalla normativa in materia, anche cercando di raggiungere l’auto-sostentamento;*
- la riduzione del consumo di suolo, riducendo l’impermeabilizzazione delle aree comuni e utilizzando le coperture piani per l’installazione di impianti (es. pannelli fotovoltaici);*
- l’attenzione alla progettazione dell’illuminazione delle aree esterne al fine di ridurre l’inquinamento luminoso;*
- l’attenzione all’uso di tecniche e tecnologie proprie della bioarchitettura nella definizione del progetto definitivo ed esecutivo, in particolare privilegiando l’uso di materiali riciclati e riciclabili (analisi LCA).*

*Alla luce delle linee indicate nel progetto preliminare e delle successive integrazioni di dettaglio si ritiene che il Progetto presentato non abbia significativi effetti sull’ambiente e che le misure indicate nel progetto preliminare per garantire la sostenibilità e la compatibilità ambientale del complesso universitario possano essere ulteriormente affinate nelle successive fasi di progettazione definitiva anche all’interno dei lavori per l’approvazione dell’Accordo di Programma. A tale scopo è necessario individuare ulteriori momenti di confronto nel corso della definizione del Progetto Definitivo per ottimizzare la sostenibilità ambientale complessiva dell’intervento.”*

Direzione Trasporti:

*“È necessario che lo studio medesimo [Studio dei flussi di traffico, ndr.] venga aggiornato nelle successive fasi, tenendo conto dell’incidenza effettiva di tali previsioni.”*

*“Al fine dell’autorizzazione dell’intervento così come presentato è dirimente, sulla base di quanto dichiarato dallo stesso Proponente, che RFI provveda alla dismissione dell’elettrodotto di sua proprietà che attraversa le aree in questione.”*

Considerato che, a seguito di quanto sopra richiamato, il progetto edilizio e la relativa variante urbanistica possano essere esclusi rispettivamente dal procedimento di V.I.A. e di V.A.S. e che le diverse problematiche emerse, connesse con la realizzazione del nuovo polo universitario possano essere risolte con una serie di prescrizioni per la predisposizione delle successive fasi progettuali e vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera.

tutto ciò premesso,

## IL DIRIGENTE

Tenuto conto di tutta la documentazione presentata, i contributi pervenuti, visti i verbali di O.T.R. e di C. d. S.;

Vista la L.R. 40/1998 e s.m.i;

Vista la L.R. 56/1977 e s.m.i.;

Vista la D.G.R. n 12-8931 del 09.06.2008;

### *determina*

- di ritenere che il Progetto Preliminare di "Polo Scientifico Universitario" e la contestuale Variante Urbanistica, presentato dall'Università degli Studi di Torino, localizzato nel Comune di Grugliasco, possa essere escluso sia dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica sia dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'articolo 12 della L.R. 40/1998 per le motivazioni dettagliate in premessa;

- di condizionare le successive fasi progettuali al recepimento delle prescrizioni di seguito elencate:

1. Prima dell'avvio dei lavori del nuovo Polo Scientifico Universitario dovrà essere rimosso o disattivato l'elettrodotto esistente delle Ferrovie dello Stato.
2. La Progettazione Definitiva dovrà essere corredata da un quadro riepilogativo su tempi e metodi delle dismissioni dei locali attualmente utilizzati dell'Università degli studi di Torino con specifiche indicazioni rispetto alla destinazione finale o ad un loro eventuale riuso.
3. Il terreno agrario derivante dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, e conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche. Per quanto riguarda lo stoccaggio, i cumuli dovranno avere forma trapezoidale e non dovranno superare i 2 metri di altezza e i 3 metri di larghezza di base, in modo da non danneggiare la struttura e la fertilità del suolo accantonato. I cumuli dovranno essere protetti dall'insediamento di vegetazione infestante e dall'erosione idrica superficiale, procedendo subito al rinverdimento degli stessi con la semina di un miscuglio di specie foraggiere con presenza di graminacee e leguminose o alla copertura con teli di juta o altro materiale traspirante. Il terreno di scotico dovrà quindi essere utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi. Gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno.
4. Le acque meteoriche dovranno essere, almeno parzialmente, riutilizzate per l'irrigazione delle aree verdi realizzate nell'ambito dell'intervento.
5. Gli edifici dovranno avere le superfici vetrate realizzate con materiali visibili all'avifauna.
6. La Progettazione Definitiva dovrà approfondire e dettagliare i seguenti indirizzi:

- le vasche di laminazione, necessarie alla rete di smaltimento delle acque piovane, comprese nella fascia allargata di rispetto dei pozzi devono essere impermeabilizzati in modo da evitare eventuali infiltrazioni nel sottosuolo;
  - i pozzi perdenti, necessari alla rete di smaltimento delle acque piovane, devono essere previsti al di fuori della fascia allargata di rispetto dei pozzi;
  - i “bunker” per lo stoccaggio di materiali di gas o prodotti chimici devono essere previsti al di fuori della fascia allargata di rispetto dei pozzi.
7. dovranno essere messe in atto tutte le misure, individuate nella relazione progettuale, relative alla sostenibilità ambientale del complesso universitario e della sua gestione, in particolare:
- il risparmio idrico, anche prevedendo reti duali per il riuso delle acque bianche;
  - il risparmio energetico, individuando adeguate soluzioni tecniche ed architettoniche per ridurre le necessità di riscaldamento e raffrescamento, nonché riducendo i consumi per l’illuminazione artificiale attraverso l’ottenimento di elevati standard di illuminazione naturale e l’utilizzo di apparecchiature a elevato risparmio energetico;
  - l’uso di fonti rinnovabili di energia, adottando ulteriori misure adeguate all’insediamento, oltre quelle già previste dalla normativa in materia, anche cercando di raggiungere l’auto-sostentamento;
  - la riduzione del consumo di suolo, riducendo l’impermeabilizzazione delle aree comuni e utilizzando le coperture per l’installazione di impianti (es. pannelli fotovoltaici);
  - l’attenzione alla progettazione dell’illuminazione delle aree esterne al fine di ridurre l’inquinamento luminoso;
  - l’attenzione all’uso di tecniche e tecnologie proprie della bioarchitettura nella definizione del progetto definitivo ed esecutivo, in particolare privilegiando l’uso di materiali riciclati e riciclabili (analisi LCA).

Inoltre il completamento del primo lotto di intervento in forma definitiva potrà essere avviato a seguito di verifica degli effetti dei flussi di traffico per l’anno 2023 nell’eventualità che non si realizzino le opere infrastrutturali relative al collegamento tra corso King e la rotatoria di corso Allamano e all’apertura di via Unità d’Italia; mediante il coinvolgimento di tutti gli enti interessati, compreso il Comune di Collegno e previa individuazione dei soggetti competenti alla realizzazione delle citate opere infrastrutturali e delle relative risorse economiche.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all’articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l’Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.

Avverso la presente determinazione, è ammessa da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, entro il termine di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034 oppure Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971 n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente  
Jacopo Chiara